

From: info@fiaddatoscana.it
To: asuaimmagine@rai.it
Cc:
Sent: Wed, 28 Feb 2007 22:35:34 +0100
Subject: le ragioni della nostra protesta.....

Gent.mo dott. Sarubbi,

a nome della FIADDA Toscana vorrei in poche parole farle comprendere i motivi per cui la trasmissione ha sollevato questo polverone. In realtà credo che già leggendo il nostro messaggio questi traspaiano, ma vorrei evidenziare un aspetto in particolare: per un genitore udente (e sono il 95%!) avere un figlio nato sordo è un evento traumatico, piuttosto duro da superare in quanto appare subito evidente il problema di poter comunicare con tuo figlio, cioè con quel piccolo essere su cui hai riposto tante speranze e tanto amore.

In primo luogo risulta alquanto difficoltoso trovare la strada giusta per potergli dare la parola, data la carenza assoluta di strutture - ed in tal senso spesso i genitori si associano per dar vita a centri di riabilitazione con tutti i problemi e gli affanni supplementari che questo comporta - ed un'informazione insufficiente o artatamente fuorviante. Ammesso e non concesso, dunque, che si trovi la via, questa è comunque lunga e spesso penosa, fatta di viaggi, di peregrinazioni quotidiane ai pochi centri di recupero, fatta di rinunce al lavoro alla carriera per poter seguire il figlio, fatta di momenti di grande amarezza quando si tratta di vincere la diffidenza che equipara il sordo ad un minorato mentale o chi chiama "sordomuto" tuo figlio a dispetto di tutti gli sforzi fatti per acquisire un'adeguata competenza linguistica.

A questo dobbiamo aggiungere anche tutti i problemi che crea chi non vuole il progresso, chi preferisce scelte anacronistiche, non solo per sé - il che è lecito - ma per chi può avere un futuro migliore grazie alla scienza ed alla tecnologia. Pensi che le prime, ingombranti, protesi acustiche, hanno circa 40 anni; le protesi digitali hanno una decina di anni, gli impianti cocleari hanno trovato diffusione solo negli ultimi anni. Oltre a ciò progrediscono gli studi di genetica e si sviluppano e si raffinano sempre più le tecniche ri-abilitative...

Naturalmente stiamo parlando di programmazione, di bambini, perché l'intervento deve essere fatto precocemente, in modo da dare la possibilità ai bambini di imparare la lingua in modo naturale, rispettando i tempi naturali di sviluppo. Purtroppo per i sordi adulti non è possibile fare molto e la lingua dei segni è necessariamente un valido supporto per la loro comunicazione.

Su questo non può esistere diatriba, vogliamo contenere il più possibile l'handicap che deriva dal deficit, perché i bambini sordi possano avere pari possibilità.

Ecco perché ci accaloriamo, ecco perché protestiamo, con le forme che ognuno di noi ritiene migliori: 100 o più mail uguali significano cento o più persone che la pensano allo stesso modo e danno alla voce un volume più forte, perché possa essere sentita (!) più facilmente; non è una voce isolata, che lascia il tempo che trova; è una voce che rappresenta diverse migliaia di famiglie, diverse migliaia di VOCI!

Vede dottore, nessuno di noi è contro la vostra trasmissione - tra l'altro molto apprezzata - perché ha trattato il problema della sordità e della lingua dei segni; abbiamo reagito solo perché abbiamo ritenuto FALSO, OFFENSIVO e DANNOSO quello che è stato affermato da alcuni suoi ospiti!

Una informazione sbagliata può decidere il destino di un bambino di una famiglia: capisce perché siamo così "ipersensibili" su questo punto?

Siamo altresì convinti che trasmissioni come la vostra siano assolutamente atte a dare risalto ad una speranza che diviene realtà, ad un messaggio che non si vuole far passare...

Anzi, sarebbero occasioni preziose per noi che facciamo parte di un'associazione che non gode di antichi privilegi e cospicui finanziamenti statali, ma si regge solamente sul VOLONTARIATO di genitori che mettono il loro tempo e la loro esperienza a disposizione dei genitori dei bambini più piccoli, cioè di chi vive il problema nelle sue fasi più drammatiche ed angoscianti.

Io sono certo che se lei avesse modo di calarsi nel problema, di indossare per un attimo i nostri panni non si stupirebbe affatto delle nostre reazioni, né che la trasmissione di domenica abbia suscitato tutt'altro che entusiasmo in molte persone che vivono il problema della sordità perlomeno quanto lo vivono i signori che avete ospitato nella vostra trasmissione.

La nostra Associazione - come le altre sezioni FIADDA sparse su tutto il territorio nazionale - sarebbe felice di darle la possibilità di approfondire questi aspetti invitandola a visitare il centro presso il quale da quasi quarant'anni i bambini sordi percorrono l'iter che li porterà ad essere autonomi e liberi nel mondo che li circonda. Potrà parlare direttamente (senza nessuno che si

interponga ...) con i nostri ragazzi, da quelli più piccoli a quelli che ormai sono adulti ed a loro volta genitori.

Perché in fondo a quella strada, c'è una meta reale, tangibile, che ci soddisfa appieno e ci ricompensa degli sforzi e delle sofferenze.

Certi della sua sensibilità le inviamo i nostri più cordiali saluti

Alessandro Pulcinelli

FIADDA Toscana onlus

via delle Porte Nuove, 33
50144 Firenze
tel./fax 055-3289950
SMS 339-2497469
<http://www.fiaddatoscana.it>
info@fiaddatoscana.it